

# GLI SCRITTORI LATINI CRISTIANI



Basilica di Santa Pudenziana al Viminale (fine del IV secolo): ai lati del Cristo, posto al centro e barbuto come Giove, stanno i cristiani *ex gentibus* (Paolo, a sinistra) e quelli *ex circumcissione* (Pietro, a destra)

CC-BY-SA-3.0 Self-published workFiles by User:WelleschikCreated with Hugin

## I. POESIA

### COMMODIANO

Il nostro primo autore cristiano  
Ha il solo nome di **Commodiano**.

Nord Africano? di *Gaza* lo dicono:  
Solo ne parlan **Gennadio** e **Gelasio**.

Dice lui stesso che nacque pagano,  
e poi già vecchio divenne Cristiano,

e si sentì chiamato alla missione

di dedicarsi in tutto all'istruzione

degli ignoranti sulle verità  
della fede. La combattività

e focosa intolleranza distinguono  
i suoi scritti. Due opere ci restano:

***Instructiones, Carmen apologeticum:***

Son le prime **ottanta** poemi acrostici,

carmi acrostici, in cui le prime lettere di ogni verso  
compongono una frase, in ordine diretto o inverso.

tranne il Sessanta, in ordine alfabetico.  
Quanto all'Ottanta, in inverso ordine

*COMMODIANUS MENDICUS CRISTI* leggesi.

Contien contro pagani e ebrei polemiche

E in parte ai fedeli esortazioni.

Questa seconda parte riflessioni

Contiene che riguardano l'Anticristo,  
della fine del mondo il tempo tristo,

la Resurrezione. Qui il laicato e il clero  
esorta a un pentimento sincero,

temi ripresi nell'*Apologeticum*,  
**millesessanta** esametri in distici

di esametri in cui della quantità  
sacrificio all'accento si fa.

Nel poema lo zelo è dogmatico,  
ma ortodosso non lo si considera.

Nel suo linguaggio non solo la metrica  
Ma la morfologia pure mutasi

e la sintassi, il che dà indicazione  
che nuove lingue sono in formazione.

Non è incolto l'autore: perché i classici  
conosce, **Orazio, Virgilio e Lucrezio.**

## DAMASO I

Damaso fu Papa nel quarto secolo.  
Qui ne parliamo come uom di lettere:

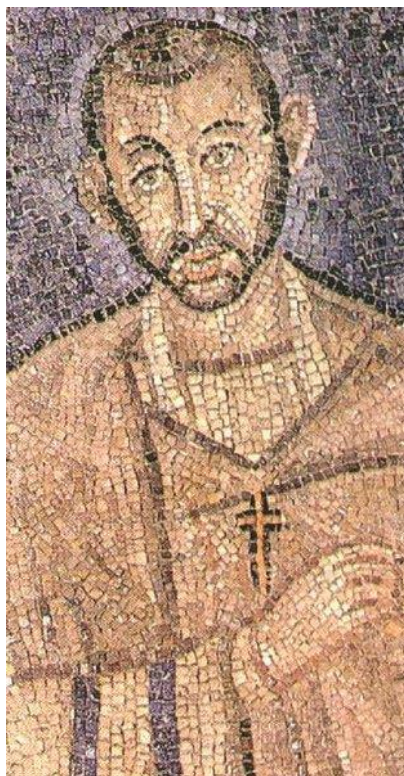
Damaso I, 37° Papa, 366-384

Egli è della *cristiana epigrafia*  
L'autore più grande che ci sia.

I moderni, che gli sono avversi  
Scadenti giudicano i suoi versi,

zoppi, freddi, insieme mal cuciti.  
Ma meglio i *carmi* gli sono riusciti

In onore dei santi e dei martiri,  
e non mancano di valor poetico.



Mosaico di Sant'Ambrogio di Milano nel sacello di San Vittore (378 ca.) annesso alla Basilica del Santo, probabile ritratto del vescovo  
<https://it.wikipedia.org/wiki/Sant%27Ambrogio>

## **Sant'AMBROGIO** **Aurelius Ambrosius**

Preparati, lector, che ad un gigante  
A questo punto di troviam davante.

Aurelio Ambrogio, a *Treviri* nato  
Nel **Tre-Tre-Nove**, era imparentato

Con **Simmaco** di cui già si parlò.  
Ma la sua vita non racconterò:

molto egli fece essendo magistrato,  
e ancor più da che fu nominato

a sorpresa vescovo di *Milano*,  
lui che non era neppure cristiano.

Ma poi che vescovo infin si trovò,  
pilastro della Chiesa diventò

lottando senza il minimo timore:  
scomunicò **Teodosio** imperatore

Nel 390 Teodosio si era reso colpevole di una strage di  
migliaia di cittadini a *Tessalonica*, per pura e semplice ira.  
Pur senza andare agli estremi che la tradizione riporta,  
Ambrogio scomunicò l'Imperatore, che fu riammesso alla  
Chiesa solo dopo aver fatto penitenza per diversi mesi.

e dopo penitenza lo riammise.  
Milano suo patrono lo decise

E come tal nella memoria stette.  
Ei nell'anno morì **Tre Nove Sette**.

A lui toccò l'onore di battezzare  
**Sant'Agostino**. E quindi annoverare

quale dottore la Chiesa cattolica  
lo volle, uno dei quattro massimi,

con **Girolamo, Agostino e Gregorio**.  
Attivissimo, egli scrisse moltissimo.

INNI

Anzitutto gli *inni religiosi*,  
molti apocrifi, molti famosi:

tutti son detti inni *ambrosiani*,

ma molti autori ci han messo le mani.

Certi studiosi hanno ridotto a **tedici**  
gli inni che son da ritenersi autentici,

altri ne contan solo **quattro o cinque:**  
**otto strofe, in tetrametri giambici,**

Vale a dir quattro versi di otto sillabe,  
che fur modello seguito dai posterì.

Ei ne compose pure la musica.  
Primo citiam "**Deus Creator omnium**"

Secondo l'innò "**Aeterne rerum conditor**"  
Inoltre lo "**Jam surgit hora tertia**"

E quarto "**Jam Christus astra ascenderit**".  
A cui s'aggiunge un innò natalizio

In sette strofe, e quindi un poco anomalo,  
Il quale di "**Veni redemptor gentium**"

Porta il titolo. Gli si fa credito  
D'aver composto il **Te Deum**, in giubilo

Pel battesimo di **Sant'Agostino:**  
spesso è cantato nel rito latino.

## ALTRE OPERE

L'*Opera Omnia* il suo zelo riflette:  
Oggi i volumi son **ventisette**.

L'**esegesi** è di scuola Alessandrina;  
in **dogma** a Basilio s'avvicina,

San Basilio (il Grande), di Cesarea in Cappadocia, 329-379.

molto insiste, come ognun vede,  
sul *peccato, la grazia e la fede*.

Sul **dogma** scrisse almeno **sei opere**,  
a cui **dodici di etica** si aggiungono

(La "*De Officiis ministrorum*" è una;  
sulla verginità ce n'è più d'una).

**Tredici** sull'antico testamento  
(si tratta di omiletico commento)

omiletico: in stile di predica

Uno dei quali è *l'Examerone*  
Sei libri sui giorni della Creazione.

Examerone: da Hexaameron, dal greco: sei giorni,  
ma scritto in latino

In morte dell'imperator **Teodosio**,  
di **Valentiniano**, e del fratel **Satiro**

Scrisse **tre orazioni funerarie**.  
Restano infine **novantuno lettere**,

due ne mandò a **Valentiniano**  
che avean lo scopo di rendere vano

il tentativo del retore **Simmaco**  
di rimetter l'ara della Vittoria

in Senato, d'onde fu messa fuore,  
da **Graziano**, romano imperatore.

Per concludere, dirò che ci restano  
Frammenti di sermoni, e pure un valido

*Commento alle lettere di Paolo,*  
l'**Ambrosiaster**, che a lungo suo credettesi,

finché **Erasmus** nel Cinque-due-sette  
lo nega e tutti d'accordo mette.

Erasmus da Rotterdam 1527

Chi sia **Ambrosiaster** nessuno lo sa,  
questo mistero (penso) resterà.

**PRUDENZIO CLEMENTE**  
**Aurelius Prudentius Clemens**

Il maggior poeta probabilmente  
Di quei tempi fu **Prudenzio Clemente**.

Spagnolo, nacque nel Tre-quattro-otto,  
fu avvocato, governatore e dotto.

Vecchio si ritirò da vita pubblica  
Assumendo un regime in tutto ascetico,

dal mangiar carne animale astenendosi.  
I *poemi* scritti in quel periodo

Nel Quattrocentocinque poi raccolse  
E una *Praefatio* al lettor rivolse,

nella qual la sua vita è raccontata.  
Di morte sua non si sa la data.



## OPERE

Si distinguono le opere sue  
Dalla critica moderna in gruppi due,

che la citata *Praefatio* precede.  
Il primo, due raccolte possiede

1) *Cathemerinon*, di inni dodici  
Che al fedel raccomanda **Prudenzio**

Di cantare ogni giorno. Quindi c'è  
(2) il *Peristephanon*, che in due libri è.

Son quattordici inni in metro vario  
Che cantano le corone di martiri

Di **Roma e Spagna**.

2) Nel gruppo secondo  
Hai l'*Apotheosis* in cui a fondo

Prudenzio attacca chi fede non ha  
In Cristo Dio e nella Trinità.

"Del mal l'origine", *Hamartigenia*  
Attacca di **Marcione** l'eresia

"Origine del male", o "origine del peccato"

Con il suo quasi dualismo gnostico.  
Di **Tertulliano** esprime lo spirito.

Marcione riteneva che il Dio del Nuovo e del Vecchio  
testamento fossero due dei distinti, il secondo dei quali  
inferiore e responsabile del male nel mondo.

Nel "*Libri contra Symmachum*" s'oppone  
Come **Ambrogio** alla restaurazione

dell'**ara della Vittoria** in Senato.  
Il "*Dittochaeon*", che in italian translato

Significa "*il doppio testamento*",  
è un gruppo di **epigrammi** a commento

di episodi della sacra storia,  
Son **quarantotto** tetrastici esametrici

Tetrastici esametrici: modo pomposo per dire quartine di  
esametri.

A cui s'aggiunge un **quarantanovesimo**  
Che è considerato spurio dai critici.

Forse raffigurazioni descrivono  
Da farsi o fatte in qualche basilica.

Ma l'opra che ebbe influenza nei secoli  
È il suo poema che in forma epica

Narra la lotta spiritual dell'anima,  
che le virtù cardinali sostengono

contro i vizi a un tempo e l'idolatria:  
questa è la famosa ***Psychomachia***.

Possiamo fare un ultimo commento:  
Prudenzio, pel calor del sentimento

È il maggior poeta cristian, che merita  
Un degno posto tra i lirici classici.

**SIDONIO APOLLINARE**  
**Gaius Sollius Sidonius Apollinaris**

Nacque a Lugdunum ch'è oggi Lion  
Quattro-Tre-zero. Morì a Clermont

Clermont-Ferrand, (pron: KLERMÒN) in Alvernia.

Quattro-otto-sei. Fu nobile vero  
Gallo-roman, che del morente impero

L'Impero Romano d'Occidente, come si ricorderà, cadde  
nel 476 dC, durante la vita di Sidonio

Fu funzionario, poeta e vescovo  
D'Alvernia, e santo per i cattolici.

Per conoscenze, per rango e virtù  
Della pubblica vita al centro fu.

Dai nemici due volte catturato,  
pel suo prestigio fu liberato.

Quattro-sei-nove divenne vescovo  
Ed onorò d'Alvernia la cattedra.

OPERE

Nell'opra sua due mondi convivono  
Felicemente: cristiano e classico.

L'opre sue sono **ventiquattro *Carmina***  
Scritti prima che divenisse vescovo,

son composti in distici elegiaci,  
e in parte anche in endecasillabi.

Tra lor son i celebri **panegirici**  
di **Avito, Maggioriano e Antemio,**

seguendo l'orme di **Plinio il Giovane**  
che scrisse di **Traiano** il panegirico.

Nell'altre poesie non invano  
Prende a modelli **Stazio e Claudiano.**

Scrisse **centoquarantasette lettere**  
In **nove libri.** Queste ci informano

Sui tempi e sui costumi di quell'epoca  
ma è difficile dare loro altro merito,

perch'egli le voleva pubblicare  
e nel suo stile non poté evitare

troppi ornamenti ed altre pesantezze,  
che certo non ne aumentan le bellezze.

Son suoi modelli **Simmaco e Plinio:**  
modelli che di fatto assai lo superano.

## II. PROSA

**MINUCIO FELICE**

**Marcus Minucius Felix**

Questo avvocato romano e scrittore  
Fu sotto **Marco Aurelio Imperatore**,

Ma oramai si son dimenticate  
Di sua vita luoghi, fatti e date:

Si dice che **Minucio** fu africano,  
pel suo ispirarsi da **Tertulliano**;

La vita è posta con qualche argomento  
Tra il **Centosessanta** ed il **Trecento**.

Quel che sappiamo è che l'amico **Ottavio**  
Seppe convertirlo al Cristianesimo.

OPERE:

*Octavius*

Per caso annessa all'opera di **Arnobio**  
Fu conservato anche l'*Octavius*

Come "ottavo libro", sorte strana  
Della più antica opera cristiana.

L'*Octavius* ha luogo sul lido di Ostia  
Fra tre amici che insieme passeggiano:

si tratta di tre avvocati celebri,

**l'autore, Cecilio Natale e Ottavio.**

Cecilio rende omaggio a una statua  
Che rappresenta il dio **Serapide**.

Sorge una disputa tra **Cecilio e Ottavio**  
E **Felice** ne è nominato arbitro.

**Cecilio** difende culti e riti pagani,  
l'altro esalta le virtù dei cristiani.

**Cecilio** si converte in fin del dialogo,  
e ovviamente il vincitore è **Ottavio**.

Ciceroniana è la forma del dialogo,  
e argomenti son presi dall'opera

*De Natura Deorum*, a cui misti  
Son concetti dei greci apologisti.

**Cicerone** egli prese ad esempio  
Non senza trascurar lo stoico **Seneca**.

**Girolamo** 'l dice autor del *De Fato*,  
del qual però nulla mai fu trovato.



Quinto Settimio Florente Tertulliano

## TERTULLIANO

**Quintus Septimius Florens Tertullianus**

Nato a Cartagine, ma scrittore romano,  
è il primo grande scrittore cristiano.

Nacque intorno al Centossessanta,  
morì all'età di circa **anni ottanta**.

si pensa ora nel 155 dC

Da genitor pagani fu educato  
E ai misteri di **Mitra** fu iniziato.

Perché sua vita non fosse uno spreco  
Studiò retorica, diritto e il greco.

In gioventù fu alquanto dissipato,  
ma in **Africa e Roma** noto avvocato.

Tornò poi nella natia Cartagine  
E verso il Centonovantacinque

Forse attratto dall'esempio dei martiri  
Si convertì infine al Cristianesimo.

*Ad(versus) Nationes* fu la prima opera  
Che il Nostro pubblicò, dopo un biennio.

Quindi nel 167 dC

Presi gli ordini sacerdotali  
E s'occupò di questioni morali,

Intransigente fino al fanatismo  
E fino ad aderire al *Montanismo*,

Eresia Montanista

che intorno al Cencinquanta ebbe origine,  
e ai suoi chiedeva una morale ascetica

Si pensa tra il 135 e il 177

con rigorosissimi standard etici.  
Inoltre essi credevan che lo Spirito

Ispirasse una "*Nuova Profezia*".  
Da molti fu creduta un'eresia,

che nel Duecentodue fu condannata  
da Papa **Zefirin**, ma non domata.

Papa Zefirino I (15° vescovo di Roma) , 199-217



**Tertulliano** al **Montanismo** si diè  
E questo avvenne nel **Due-uno-tre**,

ma non sembra si credesse separato  
dalla Chiesa, a cui sempre fu legato.

Con tutto ciò la sua scelta pesa  
E non fu detto "Padre della Chiesa",

Sebbene fosse un profondo teologo  
Sostenitor del dogma trinitario.

## OPERE

Scrisse opere teologiche e polemiche,  
contro i pagani e contro sette eretiche,

o anche solo di altri teologi  
che le sue idee non condividevano.

Tre periodi possiamo distinguere:  
Cristiano, che al **Duecentosei** spingesi;

quello influenzato dal montanesimo  
che va fino al **Duecentododici**.

Poi il periodo montanista vero  
Che arriva fino al **Due-Due-Zero**.

**Quattordici** opere restan che al periodo  
Cristiano risalgono, mentre **dodici**

dal Montanismo influenzate direi.  
Apertamente montane son **sei**.

### *Ad(versus) Nationes*

Nell'*Ad(versus)Nationes* libri due  
Al popol si rivolge con le sue

Parole, della nuova Religione  
In difesa ed in opposizione

Al Paganesimo.

### *Apologeticum (o Apologeticus)*

In cui rivolgesi  
Ai Governatori perché leggano

Dei Cristian le difese, che condannano  
Senz'altro. Chiede che trattino

I Cristiani come le altre sette  
Che l'Impero fino a ora ammette.

### *De Idolatria*

Qui combatte con foga **Tertulliano**  
L'idolatria del culto pagano.

### *De Spectaculis*

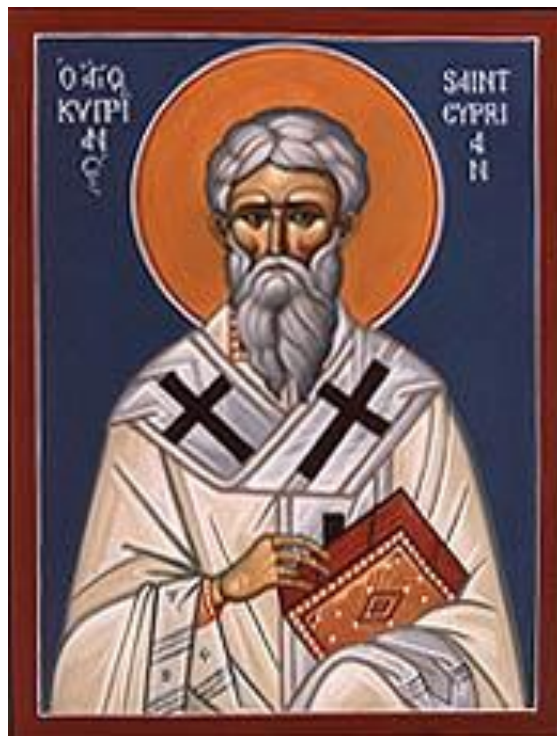
Or **Tertullian** vieta che ai pagani

Spettacoli assistano i cristiani

e ogni forma di partecipazione,  
perché strumenti son di dannazione.

È Tertulliano uno dei migliori  
Tra i primissimi cristiani scrittori,

Ha stile ricco di vivacità,  
di forza e di originalità.



San Cipriano, Vescovo, di Cartagine, Padre della Chiesa, Martire.

## **CIPRIANO**

**Thascius Caecilius Cyprianus**

San Cipriano era Cartaginese  
Quando sia nato, ahimè non è palese.

Nacque all'inizio del **terzo secolo**  
Da una famiglia di ricchi Berberi.

Certamente dapprima fu pagano  
E sol a mezza età si fe' cristiano

A ciò spinto dal prete **Ceciliano**.  
Divenne vescovo e scrittor romano,

lui, orator, maestro di retorica.  
Fu controverso, ma caritatevole,

incline al buon senso verso i deboli,  
ma contro i corrotti fu temibile,

ed ebbe polso fermo nella peste.  
Ma vennero per lui ore funeste:

da **Valeriano** fu perseguitato  
prima in esilio e poi decapitato:

Valeriano, Imperatore Romano, dal 253 al 260

**Duecentocinquattotto il dì quattordici**  
**di settembre** fu della fede martire.

OPERE

Prolifico scrittor fu ed elegante:  
tra gli scrittor cristiani fu il gigante

prima di **Agostino** e di **Girolamo**  
(**Tertulliano** era oscuro e (quasi)eretico).

Ai Cristian più sovente rivolgendosi  
Voleva incoraggiar più che convincere.

### *Ad Donatum*

Fu la sua prima cristiana opera  
Scritta a un amico, sotto una pergola.

Un monologo a Donato egli scrive,  
La corruzione del mondo descrive:

gladiatori, teatri, tribunali  
ingiusti, mancanza di ideali

nel perseguire successi politici.  
Intanto difende il Cristianesimo,

indicando come unica via vera  
una vita di studio e di preghiera.

### *Ad Demetrianum*

Questa lettera invece è ad un pagan,  
duro nemico di tutti i cristian:

del Cristianesimo son conseguenze  
le guerre, carestie, pestilenze.

Per **Cipriano** il Cristian colpa non ha  
Di queste romane calamità.

### *Epistulae.*

**Ottantun** lettere ha l'epistolario,  
che fu raccolto in modo e tempo vario.

Si pensa che solo **sessantadue**  
Vadan considerate come sue

**Tre** sono scritte a nome di concilii.  
**Ponzio il Diacono** fu il suo biografo.

## LATTANZIO

**Lucius Caecilius/Caelius Firmianus Lactantius**

Nacque in *Africa*, nel **Duecencinquanta**.  
Famoso retore, ad anni quaranta

Diocleziano' l chiamò a Nicomedia,  
per averlo insegnante di retorica.

*Nicomedia in Bitinia, capitale di Diocleziano*

Intanto, nato in famiglia pagana,  
Avea abbracciato la fede cristiana,

per cui nell'anno **Trecento e tre**,  
quando Diocleziano contro la fé

diè inizio all'ultima persecuzione,

dovè lasciar la sua occupazione.

**Trecentoundici**, tornò in **Bitinia**,  
in seguito all'editto di **Galerio**.

Poi **Costantino** a *Treviri* il chiamò  
E aio di suo figlio il nominò,

Questo figlio era Crispo

nel **Trecento diciassette**. Morì,  
poco dopo, ma con lui non finì

la fama del suo stile e del talento,  
e fu lodato nel Rinascimento,

col nome di Cicerone cristiano,  
da **Pico** e da **Angelo Poliziano**.

Pico della Mirandola

## OPERE

Perse l'opre del periodo pagano,  
**quattro** ne restan, scritte da cristiano:

***De opificio Dei*** (la Provvidenza);

***De ira Dei***, contro la credenza

Che Dio non si interessa degli uomini  
Al destino. Più noto è il ***De mortibus***

***Persecutorum***, in cui ha mostrato  
che gl'imperator che perseguitato

Hanno i cristiani, ebber tristi vicende

Che terminarono con morti orrende.

Quarta il *De Divinis Institutionibus*

In **libri sette** dei quali in seguito

In un **sol libro** scrisse un' "epitome".

Epitome = riassunto

I libri un-tre sono apologetici,

gli ultimi quattro sono una sintesi  
della dottrina cristiana. **Lattanzio**

qui vuol proporre una continuità  
del saper nuovo con l'antichità.

Resta un poemetto del quale si dice

Che non sia suo: " *De ave Phoenice* "

Si tratta di **ottantacinque** distici

In cui il mito della fenice si assimila

Alla passion, morte, resurrezione

Di Cristo, con stile e erudizione.





Leonardo da Vinci: San Girolamo.

## GIROLAMO

**Sofronius Eusebius Hieronymus; San Girolamo**

Prodigio di cultura e erudizione

**San Girolamo** nacque a *Stridone*

Nel Trecenquarantasette, in *Dalmazia*.

Andò a Roma e vi studiò retorica.

Terminati gli studi, andò a *Treviri*

Poi *Aquileia*. Sempre lo attiravano

Le pratiche ascetiche. Andò in *Calcide*

Presso ad *Aleppo*, per un biennio,

tra gli stenti vivendo da eremita.

A questa fase della sua vita

Le opere d'arte si riferiscono  
Che "penitente" lo rappresentano,

insieme al suo leone fedelissimo,  
con più d'un episodio leggendario.

Viaggiò in molti luoghi finché fue  
A *Roma* nel Trecento ottantadue.

Di Papa **Damaso** fu Segretario,  
e ne parve il successor probabile.

Ma per la sua inflessibilità  
L'elezione non divenne realtà.

Trecento ottantacinque lascia *Roma*,  
l'anima sua è vinta, non è doma.

Grazie anche ai fondi dell'allieva **Paola**  
Due monasteri può fondar **Girolamo**

A *Betlemme*. Vivrà in quel maschile,  
fino alla morte. L'altro è femminile.

Qui si dedica alla traduzione  
Della Scrittura, col fido leone:

Molti pittori anche a questo periodo  
Della sua vita si ispirarono.

Nel Quattrocentoventi egli muore  
Nell'anno in cui **Onorio** imperatore

al clero impone il celibato,  
per cui **Girolamo** aveva lottato.

OPERE

### *La Vulgata*

L'intera traduzione della Bibbia  
Che *Vulgata* fu detta, è sua opera

A tradurla in latino il primo è:  
L'impresa compie in anni **ventitre**.

Fino al secol ventesimo regnò  
E sol più tardi vi si rinunciò.

### *De Viris Illustribus*

In questo testo, del Novantadue  
Sono ben chiare le intenzioni sue:

le **Vite** di **Svetonio** emulare  
e le cristiane lettere mostrare

esser sullo stesso piano dei classici.  
Di **centotrentacinque** autor biografo

Non esclude eterodossi e pagani,

se ebbero a che far con i cristiani.

**Cinquantesette** scrittor li incontrò;  
per gli altri ad **Eusebio** si ispirò.

### ***Chronicon***

Del ***Chronicon*** di Eusebio traduzione,  
rielaborazione e continuazione

quest'opera è una storia universale:  
**Tre-Sette-Otto** è la data finale.

Per la cultura e la cronologia  
Antica, questa è la maestra via.

**Prospero d'Aquitania** continuò  
E al **Quattro-cinque-cinque** si arrestò.

### LETTERE

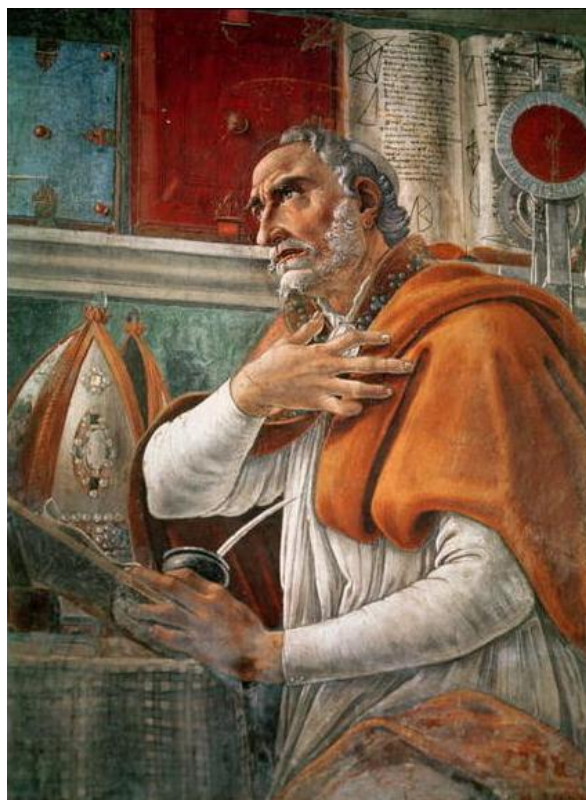
Gli scritti di Girolamo son tanti,  
difficil dire i più interessanti,

certo le ***epistole*** sono fra questi.  
Con vario stile in varii contesti

della sue mente ci danno un'immagine  
e i tempi suoi vivacemente illustrano.

**Cencinquantaquattro** credonsi autentiche,  
l'ordine è dalla data in cui si scrissero.

Normalmente le corrispondenze sono ordinate secondo la data in cui le lettere furono ricevute. Questo può fare una bella differenza, vista la lentezza dei mezzi e le difficoltà dei tempi di allora.



Sandro Botticelli: Sant'Agostino

## AGOSTINO

**Aurelius Augustinus Hipponensis – Sant'Agostino**

Nacque a *Tagaste*, nel nord dell'*Africa*,  
**Tre-cinque-quattro, di novembre il tredici.**

Berbero d'origine, o forse punico  
Filosofo, vescovo e teologo,

Padre, Dottore, Santo pei cattolici,  
tra i pensator cristiani il massimo

nel primo millennio. E un posto ha  
tra i maggior geni dell'umanità.

Il padre fu un pagano, **Patrizio**;  
la madre era cristiana, **Santa Monica**,

alle cui preghiere e devozione  
**Agostino** dovè la conversione.

Sedicenne in crisi morale entrato  
Inquieto fu, e "attratto dal peccato".

Diciassettenne, ancor in crisi, a *Cartagine*,  
Provava uno smisurato desiderio

D'esser primo in tutto, anche nel peccato.  
**Tre-sette-due**, ebbe il figlio **Adeodato**

Da una donna colla quale convisse  
**Quindici anni**. Ma non mai ne scrisse

Il nome in alcuno dei suoi testi.  
Ma i suoi costumi si fecer più onesti

Letto l'*Hortensius* di **Cicerone**  
Che di sua vita mutò direzione.

Irrequieto egli studiò via via  
Ogni religione e filosofia.

Dal Tre-sette-tre al manicheismo

Dedicò ogni suo attivismo,

I Manichei credevano che esistessero un principio del bene  
e uno del male, il che spiega molte cose, ma ne lascia altre  
nell'oscurità.

Cosa per lui del tutto naturale,  
torturato dall'origin del male:

Questa dottrina un poco lo placò,  
e dieci anni manicheo restò.

A *Cartagine* insegnava retorica  
E vinse la "*corona agonistica*"

In un torneo di poesia. Ma via via  
Si avvicinava alla filosofia.

Abbandonato il manicheismo  
Passò prima allo scetticismo

Degli *Accademici*. Non vi restò  
E al *neoplatonismo* infin passò.

I suoi colloqui con **Ambrogio**  
Finalmente lo illuminarono:

Verità non è oggetto posseduto  
Ma un universal, totale, assoluto

Che ci possiede perché è un soggetto  
vivo e personal, non un oggetto.

Nel **Tre-otto-sei** trentaduenne  
La sua conversione infine avvenne.

“*Tolle et lege*”, un bambino cantò.  
Lesse **Paolo**, e **Ambrogio** il battezzò.

Di Paolo lesse in quell’occasione l’Epistola ai Romani 13-15.

**Tre-otto-sette**, tornava in *Africa*,  
quando a *Ostia* morì sua madre **Monica**,

Sol dopo un anno, passato per *Cartagine*  
Venne a *Tagaste*, ma evitava gli Ordini

Tuttavia, venuto a *Ippona*,  
Costretto fu alla decisione buona.

**Tre-nove-cinque** vescovo divenne,  
e **trentaquattro** anni ivi si tenne.

Molto scrisse, e molto predicò;  
con gli eretici con foga lottò:

manichei, donatisti, pelagiani,  
semipelagiani e infin gli ariani:

lo troviamo a lottare alla difesa  
costante per l’unità della Chiesa.

Il “*comes*” **Bonifacio** mal si mette,  
siamo ormai nel **quattro-due-sette**:

Comes = conte



contro **Galla Placidia** si rivolta  
e quella il buon senso non ascolta:

chiama in soccorso *Visigoti* e *Vandali*,  
che sono ariani e l'*Africa* devastano.

Fugge **Bonifacio** a *Ippona* assediata  
Perché era città ben fortificata.

Il re vandalo, ch'era **Genserico**  
Era suo implacabile nemico:

**diciotto** mesi l'assedio continuò.  
Ma **Agostino** ben presto si ammalò.

**Quattro-tre-zero**, Trentun agosto  
Morì, da vescovo fermo al suo posto.

I cattolici fuggono i *Vandali*,  
portando a *Cagliari* l'amato feretro,

ove rimase fino a che **Liutprando**  
di portarlo a *Pavia* dié il comando

Nel **Settecentodiciotto**: da allor  
Dorme **Agostino** in **San Pietro in Ciel d'Or**.

OPERE

Agostino fu autore assai prolifico

Di scritti che a ogni campo si estesero:

autobiografico e filosofico,  
apologetico ed esegetico,

morale, dogmatico e polemico,  
con sermoni, con poemi e lettere:

la *corrispondenza* è invero tanta  
ci son **lettere duecentosettanta**

(**cinquantatre** però son qui contate  
Che dai corrispondenti fur inviate).

Quanto ai **sermones**, su diversi oggetti  
Son più di **quattrocento**, chiari e schietti.

Tra tante spiccano però due opere  
Che la sua fama al mondo assicurano.

### ***Le Confessioni*** ***Confessionum libri XIII***

**Tredici** libri in cui a Dio volgendosi  
Della sua vita le vicende narraci.

Nel libro ottavo in stil semplice espone  
La storia della sua conversione.

È ritenuta senz'altro quest'opera  
Degli scritti cristiani uno dei vertici.

*La Città di Dio*

*De Civitate Dei contra Paganos, Libri XXII*

Ventidue libri, dal Quattrocentredici  
in tredici anni, la sua somma opera,

Scrisse per discolparsi dalle accuse  
Che il popolo ancor pagano profuse

Sui cristiani dicendo che *Roma*  
Per lor colpa era stata vinta e doma.

(Questo avvenne poi che saccheggiarono  
L'Urbe i Goti di Alarico e attonito

Il sacco di Roma dei Visigoti di Alarico avvenne nel 410  
dC

L'Orbe restò). **Agostin** della storia  
Una filosofia traccia. Convivono

Al mondo due Città, quella degli uomini  
E quella di Dio. L'una è il dominio

Dell'egoismo e della lotta interna;  
è regno l'altra di Provvidenza Eterna,

spera in un regno di giustizia e pace.  
Ma alla fine la prima soggiace

Secondo un processo preordinato.  
Per studiarlo Agostino ha esaminato

Tutti i sei giorni della creazione  
In parallelo con l'esposizione

Di sei epoche che lui ci ha indicato.  
L'uomo è libero, ma è impegnato

A stare con l'una o l'altra città:  
dell'egoismo o della carità.

Solo se a fondo s'interrogherà  
Potrà capire da che parte sta.

Tracciando delle due città la storia  
Passa **Agostino** in rassegna lo scibile

Di tutto il mondo antico, con acume  
Tanto che il suo libro resta il lume

Che illumina il passato, monumento  
Del pensiero umano nel momento

In cui la storia inizia nuova pagina.  
In questa e in altre minori opere

**Agostino** tra i cristiani autor  
Ci rivela l'intero suo valor

Colto, geniale, elegante, corretto,  
miglior autore sotto ogni rispetto.

**PAOLO OROSIO**

**Paulus Orosius**

Nacque in *Spagna*, in fin del **Quarto secolo**,  
Nel **Tre Sette Cinque**, a *Braga* (probabile).,

morì intorno al **Quattrocentoventi**.

Lasciò la patria, ignoti i moventi,

*“Sine voluntate, sine necessitate, sine consensu,”*  
(Commonitorium, I)

E andò in *Africa* nel **Quattrocentredici**

O nel **Quattordici** (era già presbitero).

Si recò a *Ippona*, da **Agostino**,  
e chiarimenti a quel cervello fino

chiese sulla dottrina delle anime  
E della lor origine, che eretici

*Priscilliani* in dubbio volean mettere.  
Andò poi in *Palestina* da **Girolamo**

contro i *Pelagiani* per combattere,  
sulla libertà del libero arbitrio.

La lotta si protrasse. In fin risolvesi  
a ritornare in *Spagna* per via d' *Africa*,

ma a mezza via, giunto a *Minorica*,  
venne a saper degli invasori *Vandali*

Minorica, l'isola di Minorca nelle Baleari.

e tornò in *Africa*, al suo istitutore.

Questi che conosceva il suo valore

suggerì di comporre un supplemento  
alla "*Città di Dio*". Non fu lento

ad obbedire **Orosio** e gli promette  
di scriver di "*Historiarum*" **Libri Sette**.

Historiarum adversus paganos Libri VII

La storia va dalle origini del mondo,  
al **Quattro-uno-sette**, e sullo sfondo

sta la fondamentale nozion  
che Dio determina delle nazion

i destini. Due imperi dominarono:  
*Roma* è l'erede di *Babilonia*

E *Cartagine* della *Macedonia*.

Di Roma sola trattano gli ultimi

Tre libri. Le fonti sono **Eusebio**,  
**La storia Sacra**, **Livio**, **Eutropio**, **Cesare**,

e infine **Floro**, **Giustino**, **Svetonio**,  
e ne risulta un testo frammentario.

L'opera sembra dettata dalla fretta,  
forse è superficiale, ma va letta

perché ricco è il periodo ridotto  
che parte dal **Trecentosettantotto**.

Il tono è battagliero e apologetico  
Lo stile suo è gonfio e retorico.

Nel Medioevo è noto ad ogni dotto,  
Dante talor traduce il motto a motto.

E il nome dell'opera ancora vale:  
*"prima storia cristiana universale"*



Severino Boezio, Padre della Chiesa e Martire  
Dallo "studiolo" di Federico da Montefeltro.

## **BOEZIO**

**Anicius Manlius Torquatus Severinus Boethius**

**Boezio** nacque a *Roma*, Quinto secolo,  
forse nel Quattrocensettantacinque,

da nobile famiglia, e con nobili  
famiglie imparentato. Di padre orfano

divenne nel Novanta e allora a un **Simmaco**  
fu affidato, forse a **Quinto Aurelio**

**Memmio**, di cui a vent'anni la figlia  
**Rusticiana** sposò. Della famiglia

I due figli **Boezio** e **Simmaco**  
La nobil tradizione continuarono

Ricoprendo cariche di prestigio  
Che li portarono ad esser consoli

Insieme nel Cinquecentoventidue.  
Per migliorar le conoscenze sue

Studiò ad *Atene* ove s'insegnavano  
("scolarca" era **Isidoro di Alessandria**)

Oltre a **Platone** ed **Aristotele**  
Le arti essenziali dei platonici:

*Aritmetica e geometria*

*Musica e infine astronomia.*



Col tempo divenne aristotelico  
Conobbe **Simplicio** e di **Porfirio**

Tradusse *l'Isagoge*, introduzione,  
che in latino ebbe enorme diffusione.

Su ogni soggetto scrisse moltissimo,  
filosofo, poligrafo, teologo.

La fama delle sue grandi doti  
Lo portò al *re degli Ostrogoti*

**Teodorico**, che tentava di fondere  
L'elemento romano a quello gotico.

Il nobile tentativo non riuscì  
E l'influenza di **Boezio** finì.

Cattolici erano i romani,  
gli Ostrogoti erano ariani.

**Boezio** fu presto sospettato,  
e a *Pavia* in carcere gettato

con l'accusa di praticar magia.  
Qui compose "*Della filosofia*

*De consolatione philosophiae*

*La consolazione*" che resta l'opera  
Sua più nota e più autorevole.

A *Roma* **Boezio** fu processato,  
**Cinque-due-cinque**, e a morte condannato.

Nei pressi di *Pavia* fu eseguita.  
La condanna, e la sua nobile vita

Finì. **Procopio** scrive che trascorso  
Poco tempo morì il re per il rimorso.

Probabilmente Boezio e Teodorico morirono nel 526 dC.,

Oggi riposa il grande **Severino**  
In **Ciel d'Oro**, insieme ad **Agostino**.

La Chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia

## OPERE

Per Boezio il pensiero cristiano,  
Va riconciliato col pagano.

Quattro son i suoi scritti teologici  
Assai di più son quelli filosofici

Opere originali e in traduzione.  
incominciando dal grande Platone.

***De consolatione Philosophiae.***

Ma più famosa è il "***De consolatione Philosophiae***", che scrisse in prigione.

Son **cinque libri**, in forma di dialogo  
In prosa e versi, detto “**prosimetro**”.

La **Filosofia** a **Boezio** appare:  
della sventura lo vuol consolare

ricordandogli con grande eloquenza  
che esiste una Divina Provvidenza

i cui disegni noi non conosciamo  
per cui convien che a lei ci abbandoniamo.

Sono concetti del pensiero stoico  
Fusi con quelli del cristianesimo.

**Seneca e Cristo**: ma a dire il vero  
Pur dimostrando quanto del pensiero

Cristian ci sia nel pensier pagano,  
Cristo nel libro ricercare è vano.

Gesù Cristo non viene mai nominato nel “De  
Consolatione”.

**MAGNO AURELIO CASSIODORO**  
**Flavius Magnus Aurelius Cassiodorus Senator**

Da nobil famiglia romana nato  
a *Scolacium, Calabria*. Visse stimato

*Scolacium* = odierna *Squillace*.

dal Quattro-otto-cinque al Cinque-ottanta  
e a *Scolacium* morì, oltre i **novanta**.

Fu politico, letterato e storico  
Sotto il regno romano-barbarico

Degli Ostrogoti, con cui collaborò  
Fin al Cinque-quaranta. Poi passò

dell'impero d'Oriente al servizio.  
Ma al fin della guerra Greco-Gotica

A *Squillace* finalmente tornò,  
di *Vivario* il monastero fondò

con la sua biblioteca. In pubblica  
carriera ebbe successo e fu anche console

Nel Cinque-uno-quattro. Nel Ventitré  
Successore di **Boezio** egli è,

di **Teodorico** uomo di fiducia.  
Nel Cinque-due-sei questi spegnesi.

Ei continua a cooperar con i *Goti*  
Mettendo a lor servizio le sue doti.

Col Greco Impero ebbe alterne vicende,  
A *Ravenna* dapprima egli si rende

Poi viaggia fino a *Costantinopoli*  
Con **Papa Vigilio**. Ma la politica

Lascia alla fine della guerra gotica,  
E a *Vivarium* infine ritirasi.

Fu l'ultimo roman grande politico,  
per la saggezza con cui seppe spingere

gli *Ostrogoti* conquistatori barbari  
della civiltà romana all'ossequio.

## OPERE

Cassiodoro è da molti definito  
Dei suoi tempi il massimo erudito

Che voleva a ogni costo conservare  
Le lettere classiche e copiare

Faceva l'opre nel suo monastero.  
Di suo fu anche letterato vero.

Del tempo di **Teodorico** abbiam tre opere:  
*Laudes, Historia Gothorum e Chronica.*

### *Chronica*

La *Chronica* fino al **Cinque-dieci-nove**  
Interessante per le cose nuove

Dal **Quattro-nove-sei**, ma ne traspare  
Il progetto di voler discolpare

I *Goti* di lor colpe, alterando

Taluni fatti, e altri cancellando.

### *Historia Gothorum*

*L'Historia Gothorum*, prima storia  
Nazionale di nazioni barbarica.

Ma l'opera completa fu perduta  
E sol nei *Getica* ci è pervenuta

Di **Giordane**, in versione abbreviata.

### *Variae*

#### *Variarum epistularum Libri XII*

L'attività di ministro è registrata

Nelle *Variae*, che furono date al pubblico  
Nel Quaranta, raccolte in libri **dodici**,

**Quattrocensessantotto** documenti

E lettere in stili differenti

Da cui il nome "*Varie*" dato al titolo.

Cassiodoro espone nella *praefatio*

Lo scopo, ch'è quello di preparare  
Chi alla politica si vuole accostare.

Questi documenti sono assai utili  
Per chi voglia a fondo conoscere

Le morali, sociali e politiche  
Condizioni di Romani e Gotici

Di quei tempi, e istituzioni e storia.

### *Istituzioni*

#### *Institutiones divinarum et saecularium litterarum*

Grande influenza nel Medioevo ebbero

Le *Istituzioni*, erudita introduzione  
Alla teologia e all'istruzione

Nelle arti del *trivio* e del *quadrivio*.  
L'*Orthografia* fu l'ultima sua opera.

Trivio: Grammatica, Dialettica, Retorica.

Quadrivio: Aritmetica, Geometria, Musica e Astronomia.

Resta ancora *l'Historia Ecclesiastica*  
tripartita, che alcuni omettono

Perché il Nostro con grande erudizione  
Ne scrisse soltanto la prefazione.

## CONCLUSIONE

E con questo letter, chiudo il sommario  
Degli scrittori cristiani e della storia

dell'età argentea e della decadenza.  
Chiaramente questa è solo l'essenza

Di quel che certo dovresti studiare,  
Ma è un minimo, e forse può bastare.







